



I diritti degli stranieri garantiti dalla Costituzione italiana

CLASSE IV – ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

A.S. 2025/2026

Un percorso pluridisciplinare per comprendere i principi costituzionali che tutelano la dignità, l'uguaglianza e i diritti di ogni persona presente sul territorio italiano, indipendentemente dalla cittadinanza.

Aree d'intervento

Il percorso è pensato come un itinerario **pluridisciplinare** che attraversa più ambiti del sapere, intrecciando competenze giuridiche, sociali, etiche e professionali per offrire una visione completa e integrata della tematica.

Educazione Civica

Conoscenza della Costituzione e dei diritti fondamentali della persona.

Diritto

Normativa nazionale ed europea sulla condizione giuridica dello straniero.

Scienze Umane

Dinamiche psicosociali dell'integrazione e dell'identità culturale.

Sociologia

Fenomeni migratori, coesione sociale e cittadinanza attiva.



Motivazione

In una società sempre più plurale e multiculturale, è fondamentale che i futuri operatori socio-sanitari sappiano **riconoscere, rispettare e promuovere** i diritti fondamentali di ogni persona, a prescindere dalla nazionalità o dall'origine.

Comprendere i diritti fondamentali delle persone straniere significa costruire professionisti capaci di inclusione, empatia e cittadinanza attiva.

Descrizione sintetica del percorso

Il percorso si propone di guidare gli studenti nell'analisi sistematica dei **principi costituzionali** che tutelano le persone straniere presenti in Italia. Attraverso lo studio degli articoli chiave della Costituzione, gli alunni acquisiranno strumenti concettuali e pratici per agire in contesti socio-sanitari complessi e multiculturali.

Dignità e uguaglianza

Principi fondanti che si applicano a ogni essere umano sul territorio italiano.

Salute e istruzione

Diritti garantiti anche agli stranieri, compresi minori e soggetti vulnerabili.

Protezione e asilo

Tutele previste per chi fugge da persecuzioni o situazioni di grave pericolo.

Collocazione nel curriculum

Educazione Civica e Cittadinanza

Il percorso si inserisce nel quadro dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (L. 92/2019), contribuendo allo sviluppo di competenze di cittadinanza consapevole e responsabile.

Competenze dell'indirizzo Socio-Sanitario

Il percorso rafforza le competenze professionali specifiche dell'indirizzo, in particolare:

- Accoglienza e presa in carico dell'utenza fragile
- Comunicazione interculturale efficace
- Conoscenza del quadro normativo dei servizi alla persona

Obiettivi essenziali

Al termine del percorso, gli studenti saranno in grado di orientarsi nel quadro giuridico e valoriale che disciplina i diritti delle persone straniere, sviluppando al contempo sensibilità e competenze professionali adeguate al contesto socio-sanitario.



Conoscere la Costituzione

Identificare e commentare gli articoli della Costituzione italiana che tutelano diritti fondamentali, con particolare attenzione alle persone straniere.



Diritti e doveri

Riconoscere il sistema di diritti e doveri che regola la convivenza civile, distinguendo tra diritti universali e diritti riservati ai cittadini.



Competenze interculturali

Sviluppare atteggiamenti di rispetto, empatia e apertura verso culture diverse, fondamentali per operare nei servizi socio-sanitari.

Approccio metodologico

Il percorso adotta una didattica **attiva e partecipativa**, che valorizza l'esperienza degli studenti e favorisce l'apprendimento significativo attraverso la pluralità di metodi e strategie.

01

Lezione partecipata

Introduzione dei contenuti con dialogo e domande stimolo per attivare le conoscenze pregresse.

03

Studio di casi

Analisi di situazioni reali per applicare i principi giuridici a contesti concreti.

02

Cooperative Learning

Lavoro in piccoli gruppi per analizzare testi normativi e costruire conoscenza condivisa.

04

Debate e analisi documentale

Discussione argomentata su tematiche controverse e lettura critica di articoli e sentenze.

Materiali e strumenti

Risorse documentali

- **Costituzione italiana** – testo integrale e versioni commentate
- Articoli di giornale e saggi su migrazione e diritti
- Sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia UE
- Schede operative strutturate per l'analisi guidata

Strumenti tecnologici

- **LIM** – presentazioni interattive e annotazioni collettive
- Video documentari e testimonianze dirette
- Piattaforme digitali per la collaborazione a distanza
- Strumenti di intelligenza artificiale per ricerca e sintesi

Ambienti di apprendimento

Aula tradizionale

Spazio per lezioni partecipate, discussioni di gruppo e attività di lettura e analisi testuale.

Laboratorio multimediale

Ambiente tecnologico per ricerche, visione di video, produzione digitale e utilizzo di strumenti AI.

Territorio

Uscite e incontri con associazioni, sportelli sociali e operatori del terzo settore per un apprendimento situato.



Tempi del percorso

Il percorso è strutturato in **32 ore complessive**, distribuite in tre fasi che accompagnano gli studenti dalla progettazione alla valutazione finale, garantendo tempi adeguati per la riflessione e il consolidamento degli apprendimenti.

10

ore di progettazione

Pianificazione condivisa, selezione dei materiali e definizione degli obiettivi.

20

ore di attività

Lezioni, laboratori, lavoro di gruppo, debate e analisi di casi pratici.

2

ore di verifica

Verifiche scritte, orali e documentazione finale del percorso.

Tecnologie digitali e intelligenza artificiale

Strumenti digitali integrati

Il percorso integra l'uso consapevole delle tecnologie digitali come strumenti di ricerca, organizzazione e produzione di contenuti. Gli studenti imparano a utilizzare le risorse online in modo critico e responsabile.

Intelligenza artificiale come supporto

Gli strumenti di AI vengono impiegati per:

- Ricerca e sintesi di fonti normative
- Generazione di schemi e mappe concettuali
- Supporto nella produzione di testi argomentativi
- Riflessione critica sull'uso etico dell'AI



Costituzione e diritti umani

La **Costituzione italiana**, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, è fondata sul principio universale della tutela della persona umana. Il suo dettato non si limita ai soli cittadini italiani: numerosi articoli proteggono **chiunque si trovi sul territorio della Repubblica**, indipendentemente dalla cittadinanza o dallo status giuridico.

- ❶ La Costituzione è il fondamento giuridico e valoriale su cui si costruisce ogni forma di inclusione: conoscerla è il primo passo per agire come operatori socio-sanitari competenti e responsabili.

Articolo 2 – Diritti inviolabili

«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»

L'articolo 2 è considerato il **cuore della Costituzione**: afferma che i diritti fondamentali appartengono all'essere umano in quanto tale, non in quanto cittadino. Il termine "uomo" ha un valore universale e include ogni persona presente sul territorio. Accanto ai diritti, l'articolo sancisce i **doveri di solidarietà**, richiamando alla responsabilità collettiva verso i più vulnerabili.

Articolo 3 – Principio di uguaglianza

Uguaglianza formale

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Uguaglianza sostanziale

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Un principio che ispira politiche di inclusione attiva e contrasto alle discriminazioni strutturali.

📄 La Corte Costituzionale ha progressivamente esteso le tutele dell'art. 3 anche agli stranieri per quanto riguarda i diritti fondamentali della persona.



Chi è lo straniero?

Dal punto di vista giuridico, è **straniero** chi non è cittadino italiano. La presenza straniera in Italia assume forme diverse, con diversi livelli di tutela:

Cittadino UE

Gode di libertà di circolazione e soggiorno, con diritti quasi equiparati ai cittadini italiani.

Cittadino extra-UE

Soggetto a normativa specifica (T.U. Immigrazione, D.Lgs. 286/1998) per ingresso, soggiorno e diritti.

Richiedente asilo

Persona che ha presentato domanda di protezione internazionale e si trova in attesa di risposta.

Apolide

Persona priva di qualsiasi cittadinanza, tutelata da convenzioni internazionali specifiche.

Articolo 10 – Condizione giuridica dello straniero

«La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.»

L'articolo 10 della Costituzione costituisce il **collegamento tra l'ordinamento italiano e il diritto internazionale**. Stabilisce che la disciplina giuridica degli stranieri deve rispettare gli obblighi internazionali assunti dall'Italia, inclusi quelli derivanti da convenzioni sui diritti umani. Questo articolo fonda anche il **diritto d'asilo costituzionale**, riconosciuto a chi non può godere delle libertà democratiche nel proprio Paese d'origine.



Diritto d'asilo

L'articolo 10, comma 3 della Costituzione stabilisce che **«lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica»**. Si tratta di un diritto soggettivo, azionabile dinanzi al giudice ordinario, che tutela chi fugge da regimi oppressivi, persecuzioni politiche, religiose o di altro genere.

Protezione internazionale

Il sistema di protezione internazionale, disciplinato dalla normativa europea (Direttiva Qualifiche) e nazionale, prevede due forme principali di tutela per chi non può tornare nel proprio Paese:

Status di rifugiato

Riconosciuto a chi ha fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un gruppo sociale o opinione politica (Convenzione di Ginevra, 1951).

Protezione sussidiaria

Accordata a chi, pur non rientrando nella definizione di rifugiato, rischia di subire un danno grave (pena di morte, tortura, violenza indiscriminata in conflitto armato) in caso di rimpatrio.

Dignità della persona

La dignità è inviolabile.

Il concetto di **dignità umana** pervade l'intera Costituzione italiana ed è richiamato in modo esplicito nell'articolo 3 ("pari dignità sociale") e in numerose altre disposizioni. La dignità non è un diritto che si conquista: è un valore intrinseco di ogni essere umano, che lo Stato ha il dovere di riconoscere e proteggere in ogni circostanza, indipendentemente dalla nazionalità, dallo status giuridico o dalla condizione sociale. Per gli operatori socio-sanitari, questo principio si traduce in un **obbligo etico e professionale** di rispetto incondizionato della persona.

Diritto alla salute – Articolo 32

«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.»

L'articolo 32 riconosce la salute come un **diritto fondamentale** che appartiene all'individuo in quanto tale, non solo al cittadino. Le cure urgenti e quelle essenziali sono garantite a **tutti coloro che si trovano sul territorio italiano**, inclusi gli stranieri in condizione irregolare. Il diritto alla salute rappresenta uno dei pilastri dell'azione professionale nell'indirizzo socio-sanitario.

Assistenza sanitaria agli stranieri

STP – Straniero Temporaneamente Presente

Il codice STP garantisce l'accesso alle **cure urgenti ed essenziali** agli stranieri irregolari presenti sul territorio italiano, nel rispetto del principio costituzionale della tutela della salute.

Cosa garantisce l'STP

- Accesso al Pronto Soccorso senza obbligo di segnalazione all'autorità
- Cure urgenti e continuative per patologie gravi
- Tutela della maternità e dell'infanzia
- Programmi di medicina preventiva (vaccinazioni, screening)
- Assistenza pediatrica per i minori

Tutela della maternità

La tutela della maternità e dell'infanzia è garantita a tutte le donne straniere presenti in Italia, indipendentemente dalla regolarità del soggiorno. La normativa prevede:

→ Assistenza prenatale e al parto

Accesso gratuito ai consultori familiari e ai reparti ospedalieri di ostetricia.

→ Tutela del neonato

Assistenza pediatrica garantita nei primi anni di vita, incluse vaccinazioni obbligatorie.

→ Divieto di espulsione

Le donne in gravidanza e fino a sei mesi dopo il parto non possono essere espulse dal territorio italiano.





Diritto all'istruzione

L'articolo 34 della Costituzione afferma che «**la scuola è aperta a tutti**». Questo principio si applica senza eccezioni ai minori stranieri: l'iscrizione scolastica è un **obbligo** e un **diritto** indipendentemente dalla regolarità del permesso di soggiorno dei genitori. La scuola italiana è un luogo privilegiato di integrazione e di costruzione dell'identità, dove ogni bambino ha il diritto di crescere, imparare e sviluppare le proprie potenzialità.

Inclusione scolastica

L'inclusione non si esaurisce nell'atto formale dell'iscrizione: richiede un processo attivo di **accoglienza, valorizzazione e integrazione** che coinvolge tutta la comunità scolastica.



Protocolli di accoglienza

Procedure strutturate per inserire gradualmente il neo-arrivato nella classe e nella scuola.



Sostegno linguistico

Corsi di italiano L2, laboratori linguistici e materiali semplificati per favorire l'apprendimento.



Valorizzazione delle culture

Attività interculturali che riconoscono e arricchiscono il patrimonio culturale di ogni studente.

Minori stranieri non accompagnati

I **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** sono bambini e ragazzi al di sotto dei 18 anni che si trovano sul territorio italiano privi di genitori o tutori legali. Rappresentano una categoria particolarmente vulnerabile, destinataria di protezioni specifiche:

Divieto assoluto di espulsione

Nessun MSNA può essere espulso o respinto alla frontiera; ha diritto a rimanere in Italia fino alla maggiore età.

Nomina del tutore

Il Tribunale dei Minorenni nomina un tutore legale che rappresenta e protegge gli interessi del minore.

Accoglienza e presa in carico

Inserimento in strutture dedicate (comunità per minori) con accesso a scuola, salute e servizi sociali.

Lavoro e dignità – Articoli 35-40

«La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.» (art. 35)

La Costituzione italiana dedica un'intera sezione alla tutela del lavoro, con principi che si applicano a **tutti i lavoratori presenti sul territorio**, indipendentemente dalla nazionalità. Gli stranieri regolarmente soggiornanti hanno diritto a parità di trattamento in materia di:

Art. 36

Retribuzione equa e proporzionata, sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa.

Art. 37-38

Tutela speciale per donne e giovani lavoratori; previdenza e assistenza sociale in caso di infortuni o malattia.

Artt. 39-40

Libertà sindacale e diritto di sciopero, riconosciuti anche ai lavoratori stranieri.

Parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni

Quadro normativo

Il D.Lgs. 215/2003 e il D.Lgs. 216/2003 recepiscono le direttive europee sul contrasto alle discriminazioni basate su razza, origine etnica, religione, età e orientamento sessuale. Il T.U. Immigrazione vieta discriminazioni nei confronti degli stranieri regolari nell'accesso a lavoro, servizi e istruzione.

Strumenti di tutela

- UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
- Ricorso al giudice del lavoro per discriminazioni occupazionali
- Sportelli antidiscriminazione presenti sul territorio
- Azione civile per risarcimento del danno

Ricongiungimento familiare

Il diritto al ricongiungimento familiare tutela l'**unità del nucleo familiare**, riconoscendo che la famiglia è una formazione sociale fondamentale (art. 29 Cost.). Lo straniero regolarmente soggiornante può richiedere il ricongiungimento con il coniuge, i figli minori e i genitori a carico. La Corte Costituzionale ha affermato che la tutela della famiglia si estende anche agli stranieri in quanto espressione di un diritto fondamentale della persona.



Libertà religiosa – Articoli 8 e 19

La Costituzione italiana garantisce la **piena libertà di coscienza, di religione e di culto** a ogni individuo, senza distinzione di cittadinanza. Questi diritti si applicano in egual misura alle comunità religiose di minoranza presenti in Italia, incluse quelle di origine immigrata.

Articolo 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti.

Articolo 19

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, fare propaganda e esercitare il culto in privato o in pubblico, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Libertà di espressione – Articolo 21

«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.»

La libertà di espressione è garantita a **tutti** indistintamente: il testo costituzionale usa il termine "tutti", non "i cittadini". Questo diritto assume una particolare importanza per le persone straniere, che possono così partecipare al dibattito pubblico, esprimere la propria identità culturale e linguistica, e rivendicare i propri diritti senza timore di censura o ritorsioni legate alla nazionalità.

Partecipazione sociale e cittadinanza attiva

L'integrazione non è un processo unilaterale: richiede uno **sforzo reciproco** tra la società di accoglienza e le persone straniere. La partecipazione alla vita sociale, culturale e comunitaria è un indicatore fondamentale di integrazione reale.



Volontariato e associazionismo

Partecipazione a organizzazioni del terzo settore come forma concreta di cittadinanza attiva e costruzione di legami sociali.



Partecipazione amministrativa

In alcuni Comuni gli stranieri regolari possono partecipare a consulte e organi consultivi locali.



Spazi di incontro

Centri interculturali, feste di comunità e iniziative condivise favoriscono il dialogo e la coesione sociale.

Servizi socio-sanitari e ruolo degli operatori

Gli operatori socio-sanitari sono spesso il **primo punto di contatto** tra i servizi pubblici e le persone straniere. Il loro ruolo è fondamentale per garantire un accesso equo e dignitoso alle prestazioni.



Orientamento ai servizi

Informare l'utente sui diritti di accesso, sulle procedure e sulle strutture competenti per i propri bisogni.



Presenza in carico integrata

Coordinare l'intervento tra servizi sanitari, sociali e di mediazione culturale per una risposta efficace.



Rispetto della dignità

Garantire un trattamento equo e rispettoso, libero da pregiudizi e stereotipi culturali.



Mediazione culturale

La **mediazione culturale** è un insieme di pratiche e competenze professionali finalizzate a facilitare la comunicazione e la comprensione reciproca tra persone di culture diverse, in particolare nei contesti dei servizi pubblici.

Il mediatore culturale

Professionista che funge da ponte tra l'utente straniero e i servizi, facilitando la comunicazione linguistica e culturale, riducendo incomprensioni e migliorando la qualità dell'accesso alle prestazioni.

Ambiti di intervento

- Ospedali e ambulatori
- Tribunali e questure
- Scuole e centri di accoglienza
- Sportelli dei Comuni e dei servizi sociali

Discriminazione e razzismo

Riconoscere i meccanismi della discriminazione è il primo passo per contrastarla efficacemente. La discriminazione può essere diretta, indiretta o strutturale e spesso si alimenta di **stereotipi e pregiudizi inconsapevoli**.

Discriminazione diretta

Trattamento meno favorevole riservato a una persona a causa della sua origine etnica, religione o nazionalità.

Discriminazione indiretta

Norme o pratiche apparentemente neutre che producono effetti svantaggiosi su determinate categorie di persone.

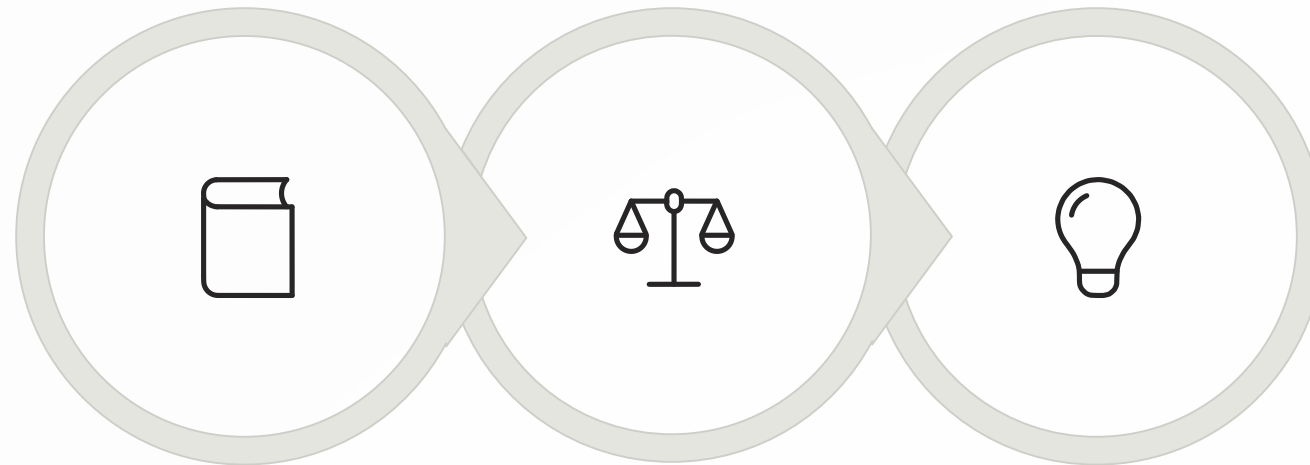
Come contrastare i pregiudizi

Formazione continua, confronto critico, ascolto attivo e conoscenza delle culture altrui sono strumenti essenziali.

Casi pratici: accesso ai servizi pubblici

Attraverso l'analisi di situazioni reali, gli studenti imparano ad applicare i principi costituzionali a contesti concreti, sviluppando le competenze professionali necessarie per operare in un sistema di welfare plurale e inclusivo. I casi pratici sono strumenti fondamentali della didattica per competenze.

 Nelle prossime tre schede vengono presentati tre casi studio rappresentativi delle principali situazioni che gli operatori socio-sanitari possono incontrare nella loro pratica quotidiana.



Lettura

Analisi

Proposta

Caso studio 1 – Lo studente straniero e il diritto all'istruzione

Il caso

Tariq, 14 anni, arrivato dal Marocco con la famiglia, vorrebbe iscriversi a scuola. I genitori sono in Italia con permesso di soggiorno in fase di rinnovo. La scuola avanza dubbi sull'iscrizione.

Analisi e risposta giuridica

La normativa (art. 38 T.U. Immigrazione e art. 34 Cost.) garantisce l'iscrizione scolastica a tutti i minori stranieri, **indipendentemente dalla regolarità del soggiorno** dei genitori. La scuola è obbligata ad accogliere Tariq. Il caso invita a riflettere sul ruolo del personale scolastico e sulla necessità di formazione sui diritti degli studenti stranieri.

Caso studio 2 – Accesso alle cure mediche

Il caso

Fatima, 32 anni, nigeriana, in Italia in condizione irregolare, si presenta al Pronto Soccorso con febbre alta. Teme di essere segnalata alle autorità e denuncia come irregolare.

Analisi e risposta giuridica

L'art. 35, comma 5 del T.U. Immigrazione stabilisce esplicitamente che i medici e il personale sanitario **non sono tenuti a segnalare** gli stranieri irregolari che accedono alle cure. Fatima ha diritto alle cure urgenti tramite codice STP. Il caso stimola una riflessione sul segreto professionale e sull'etica della cura nel contesto socio-sanitario.

Caso studio 3 – Richiesta di asilo

Il caso

Ahmed, 25 anni, afghano, arriva in Italia dopo un lungo viaggio. Riferisce di aver subito persecuzioni nel suo Paese a causa della sua fede religiosa. Vuole chiedere asilo ma non sa come fare.

Analisi e risposta giuridica

Ahmed può presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura. Ha diritto ad essere ascoltato dalla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale. Mentre attende la decisione, ha diritto ad accoglienza, assistenza sanitaria e, in certi casi, a lavorare. Il caso introduce il sistema di accoglienza SAI (ex SPRAR) e il ruolo del terzo settore.

Ruolo del Comune

Il Comune è il principale ente erogatore di servizi di prossimità e svolge un ruolo cruciale nell'integrazione delle persone straniere a livello locale.

Anagrafe e residenza

Iscrizione anagrafica per i residenti regolari, fondamentale per accedere a numerosi servizi.

Servizi sociali

Assistenza alle famiglie in difficoltà, gestione dei centri di accoglienza e servizi di mediazione.

Sportelli informativi

Punti di orientamento per stranieri su permessi, servizi, lavoro e alloggio.

Politiche abitative

Accesso all'edilizia residenziale pubblica e contributi all'affitto.



Ruolo della scuola

La scuola è il principale laboratorio di **educazione interculturale** e di costruzione della cittadinanza democratica. Non è solo luogo di trasmissione del sapere, ma spazio di incontro, dialogo e crescita comune.



Educazione ai diritti

Trasmettere la conoscenza della Costituzione e dei diritti fondamentali come patrimonio condiviso di tutti.



Dialogo interculturale

Creare occasioni di confronto e scambio che valorizzino le diversità come risorsa per tutta la comunità scolastica.



Sostegno all'integrazione

Attivare percorsi di supporto linguistico e psicologico per gli studenti neo-arrivati e le loro famiglie.

Ruolo del Terzo Settore

Le organizzazioni del **terzo settore** – associazioni di volontariato, cooperative sociali, ONG, fondazioni – svolgono un ruolo insostituibile nel sistema di welfare italiano, colmando i gap lasciati dal settore pubblico e innovando nelle risposte ai bisogni emergenti.

Accoglienza

Gestione di strutture CAS, SAI e dormitori per richiedenti asilo e persone senza fissa dimora.

Orientamento legale

Sportelli di consulenza gratuita su permessi di soggiorno, protezione internazionale e diritti del lavoro.

Inclusione lavorativa

Percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo per stranieri vulnerabili.



Normativa europea – Carta dei diritti fondamentali UE

«La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.» (Carta dei diritti fondamentali UE, art. 1)

La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**, proclamata a Nizza nel 2000 e divenuta giuridicamente vincolante con il Trattato di Lisbona (2009), tutela diritti fondamentali che si applicano a tutti coloro che si trovano nel territorio dell'UE. Si articola in sei titoli: Dignità, Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, Giustizia. Insieme alla CEDU e alla Costituzione italiana, forma il sistema multilivello di protezione dei diritti in Europa.

Agenda 2030 – Riduzione delle disuguaglianze

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU, adottata nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'Obiettivo 10 è dedicato specificamente alla **riduzione delle disuguaglianze** all'interno e tra i Paesi.

SDG 10

Ridurre le disuguaglianze nei Paesi e tra i Paesi, con attenzione specifica ai migranti e alle popolazioni vulnerabili.

SDG 16

Promuovere società pacifiche, inclusive, accesso alla giustizia e istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

SDG 4

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Competenze socio-sanitarie: accoglienza e presa in carico

L'operatore socio-sanitario che lavora con persone straniere deve sviluppare un repertorio specifico di **competenze professionali e relazionali** per garantire un servizio di qualità e rispettoso dei diritti.

Ascolto attivo

Capacità di accogliere il racconto dell'utente con empatia e senza giudizio.



Riservatezza

Rispettare la privacy e la dignità dell'utente in ogni fase del processo di assistenza.



Competenza interculturale

Conoscere e rispettare le differenze culturali nella comunicazione e nella cura.



Lavoro di rete

Saper coinvolgere mediatori, servizi e istituzioni in una presa in carico integrata.



Attività laboratoriale: analisi di documenti e testimonianze

Il laboratorio è uno spazio di apprendimento **attivo e situato**, dove gli studenti entrano in contatto diretto con fonti primarie e secondarie per costruire conoscenza in modo critico e autonomo.

01

Selezione delle fonti

Articoli costituzionali, sentenze, articoli di stampa, rapporti di organizzazioni umanitarie, testimonianze video.

03

Confronto e discussione

Condivisione delle analisi in piccolo gruppo e discussione plenaria per costruire una visione collettiva.

02

Analisi guidata

Lettura critica con schede strutturate: identificare soggetti, diritti coinvolti, contesto e implicazioni pratiche.

04

Restituzione

Produzione di un elaborato (sintesi, mappa, presentazione) che documenta il percorso di apprendimento.



Lavoro di gruppo: progettare un intervento inclusivo

In piccoli gruppi, gli studenti progettano un **intervento inclusivo** rivolto a persone straniere in un contesto socio-sanitario reale (un consultorio, un centro di accoglienza, uno sportello comunale). Il compito autentico sviluppa la capacità di trasferire le conoscenze giuridiche in azioni professionali concrete.

- ✔ L'attività sviluppa competenze trasversali essenziali: problem solving, comunicazione efficace, lavoro in team e pensiero critico applicato al contesto professionale.

Debate: diritti e integrazione

Il debate è una metodologia didattica che sviluppa il **pensiero critico e argomentativo** degli studenti, abituandoli a confrontarsi con punti di vista diversi e a costruire ragionamenti fondati su prove e dati.

Possibili mozioni

- «L'integrazione è un dovere dello Stato, non solo un diritto dello straniero»
- «Il ricongiungimento familiare rafforza la coesione sociale»
- «La scuola è il miglior strumento di integrazione»

Regole del debate

- Preparazione documentata della posizione
- Rispetto dei tempi di intervento
- Argomentazione basata su fatti e norme
- Ascolto attivo e risposta alle obiezioni

Produzioni degli studenti

Le produzioni degli studenti rappresentano il momento in cui il percorso di apprendimento si **rende visibile e comunicabile**. Attraverso la creazione di artefatti, gli alunni consolidano le conoscenze acquisite e sviluppano competenze di sintesi, comunicazione e creatività.



Poster informativi

Rappresentazioni grafiche sintetiche sui diritti fondamentali, destinate a spazi pubblici della scuola o del territorio.



Mappe concettuali

Organizzazione visuale delle connessioni tra articoli costituzionali, diritti e situazioni pratiche.



Presentazioni digitali

Elaborati multimediali che documentano il percorso di ricerca e le conclusioni del gruppo.



Riflessione finale: cosa abbiamo imparato

Il momento della riflessione finale è fondamentale per consolidare gli apprendimenti e dare senso all'intero percorso. Gli studenti sono invitati a rispondere a domande guida:

“ Quali articoli della Costituzione mi hanno colpito di più e perché? ”

“ Come cambierà il mio approccio professionale dopo questo percorso? ”

“ Cosa posso fare, nella vita quotidiana, per promuovere l'inclusione? ”

Sintesi concettuale: la mappa dei diritti fondamentali

Al termine del percorso, è utile riordinare e visualizzare i concetti chiave attraverso una mappa che metta in relazione gli articoli costituzionali con i diritti che tutelano e i soggetti coinvolti.



Preparazione alla verifica

Il ripasso guidato aiuta gli studenti a **consolidare i contenuti essenziali** prima della verifica, identificando i nodi concettuali più importanti e le possibili connessioni tra di essi.

Articoli costituzionali chiave

Artt. 2, 3, 8, 10, 19, 21, 29, 32, 34, 35-40:
saperli localizzare, citare e commentare
con esempi concreti.

Concetti giuridici fondamentali

Straniero, rifugiato, richiedente asilo,
protezione sussidiaria, STP, MSNA,
ricongiungimento familiare.

Applicazioni pratiche

Saper analizzare un caso pratico
identificando i diritti coinvolti, le norme
applicabili e le azioni professionali
appropriate.

Monitoraggio del percorso

Il monitoraggio è un processo continuo che accompagna l'intero percorso didattico, fornendo ai docenti informazioni preziose per adattare la proposta formativa ai bisogni reali degli studenti.

Osservazione sistematica

I docenti osservano e registrano comportamenti, atteggiamenti e interventi degli studenti durante le attività. Vengono rilevati: qualità della partecipazione, capacità di ascolto, collaborazione nel gruppo e uso del linguaggio specifico.

Strumenti di monitoraggio

- Griglie di osservazione strutturate
- Diari di bordo degli studenti
- Autovalutazioni intermedie
- Feedback formativo al termine di ogni attività

Verifica scritta

La verifica scritta valuta le **conoscenze e le competenze di analisi** acquisite dagli studenti attraverso item diversificati che coprono diversi livelli cognitivi della tassonomia di Bloom.

Domande chiuse

Test a scelta multipla, vero/falso, abbinamento: valutano la conoscenza puntuale di articoli, definizioni e concetti chiave.

Domande aperte brevi

Risposte in 5-8 righe su singoli concetti o articoli: valutano la capacità di esposizione e di collegamento.

Domande aperte estese

Analisi di un caso pratico con identificazione delle norme applicabili e proposta di intervento professionale.

Verifica orale

Il colloquio orale integra la verifica scritta, permettendo di valutare dimensioni che la prova scritta non può cogliere pienamente: la capacità argomentativa, il ragionamento critico e la padronanza del linguaggio specifico.

→ Colloquio individuale

Domande aperte e situazioni problema per valutare la capacità di ragionamento e di collegamento tra concetti.

→ Discussione guidata in gruppo

Confronto collettivo su tematiche controverse che permette di valutare ascolto, argomentazione e rispetto del pensiero altrui.

→ Presentazione del lavoro di gruppo

Esposizione dell'intervento progettato, con discussione delle scelte metodologiche e dei riferimenti normativi adottati.

Compito autentico: analisi di un caso socio-sanitario

Il compito autentico rappresenta la forma più significativa di valutazione per competenze: chiede allo studente di **agire come un professionista** di fronte a una situazione reale e complessa. Viene proposto un caso socio-sanitario inedito che richiede di identificare i diritti in gioco, richiamare le norme applicabili, proporre un piano di intervento professionale e motivare le scelte effettuate.

- ✓ Il compito autentico valuta non solo "cosa sa" lo studente, ma "cosa sa fare" con ciò che sa: la competenza professionale in azione.



Esempio di rubrica di valutazione

La rubrica definisce in modo trasparente e condiviso i criteri e i livelli di valutazione, rendendo il processo valutativo più equo, oggettivo e formativo.

Indicatore	Avanzato	Intermedio	Base
Conoscenze costituzionali	Cita e commenta con precisione gli articoli pertinenti	Identifica i principali articoli con qualche imprecisione	Ricorda solo alcuni elementi in modo generico
Competenze analitiche	Analisi completa e critica del caso con collegamenti normativi	Analisi parziale con riferimenti essenziali	Descrizione superficiale senza analisi
Atteggiamenti interculturali	Dimostra piena consapevolezza e rispetto della diversità	Mostra rispetto ma con qualche stereotipo inconsapevole	Risposta neutra o presenza di pregiudizi

Analisi dei dati di valutazione

Al termine del percorso, i docenti raccolgono e analizzano i dati provenienti da tutte le forme di valutazione per ottenere un quadro completo degli esiti formativi e identificare eventuali aree di miglioramento.



Distribuzione dei risultati

Analisi della distribuzione dei voti e dei livelli di competenza raggiunti, per identificare tendenze e anomalie.



Osservazioni qualitative

Lettura sistematica dei diari di bordo, delle autovalutazioni e delle griglie di osservazione compilate durante il percorso.



Identificazione dei nodi critici

Rilevazione degli obiettivi non raggiunti e delle competenze ancora da consolidare, per orientare la progettazione futura.

Risultati ottenuti

Al termine del percorso, i principali risultati attesi e osservati riguardano sia la dimensione cognitiva che quella valoriale e professionale degli studenti.

Conoscenze costituzionali

Migliore padronanza degli articoli della Costituzione relativi ai diritti fondamentali e alla condizione giuridica degli stranieri.

Sensibilità interculturale

Maggiore consapevolezza delle dinamiche di discriminazione e dei pregiudizi, con atteggiamenti più aperti e inclusivi.

Competenze professionali

Capacità di applicare il quadro normativo a situazioni concrete e di agire come operatori socio-sanitari competenti e responsabili.



Analisi critica del percorso

Una valutazione onesta e riflessiva del percorso didattico permette di valorizzare ciò che ha funzionato e di identificare gli spazi di miglioramento, in una logica di **apprendimento professionale continuo** per i docenti stessi.

Punti di forza

- Alta motivazione degli studenti grazie all'attualità dei temi
- Efficacia del metodo dei casi pratici nell'ancorare i concetti alla realtà
- Valore del lavoro pluridisciplinare per una visione integrata
- Sviluppo autentico di competenze interculturali

Aspetti da migliorare

- Ampliare i tempi dedicati all'approfondimento normativo
- Aumentare le uscite sul territorio e le testimonianze dirette
- Rafforzare il collegamento con le discipline tecnico-professionali
- Integrare strumenti di valutazione tra pari

Valutazione del percorso formativo

La valutazione finale del percorso considera la sua **coerenza interna** – tra obiettivi, metodologie, contenuti e strumenti di verifica – e la sua capacità di rispondere ai bisogni formativi reali degli studenti dell'indirizzo Assistenza Socio-Sanitaria.



Coerenza con gli obiettivi

Il percorso ha raggiunto gli obiettivi essenziali prefissati, sviluppando conoscenze, competenze e atteggiamenti in modo integrato.



Rispondenza ai bisogni formativi

Il tema dei diritti degli stranieri risponde a un bisogno formativo reale e urgente per futuri operatori socio-sanitari.



Prospettive future

Il percorso può essere replicato, arricchito e adattato, diventando parte strutturale del curriculum dell'indirizzo socio-sanitario.

✓ Un percorso che forma cittadini consapevoli e professionisti inclusivi: questo è il contributo più prezioso che la scuola può offrire alla società.